

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02184
presentata da **FRATOIANNI NICOLA** il **22/01/2024** nella seduta numero **230**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **22/01/2024**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-02184

presentato da

FRATOIANNI Nicola

testo di

Lunedì 22 gennaio 2024, seduta n. 230

FRATOIANNI. — **Al Ministro dell'interno.** — Per sapere – premesso che:

da quanto si apprende dalla stampa a Monfalcone la polizia locale lo scorso 18 gennaio 2024 ha proceduto ad un accesso nel centro culturale islamico «Darus Salam» e ha identificato tutti i presenti, compresi i bambini, che in quel momento stavano svolgendo attività di doposcuola;

attraverso la sua pagina Facebook, il rappresentante islamico e animatore delle comunità islamiche della città, Bou Konate, ingegnere ed ex assessore comunale ai lavori pubblici, ha denunciato come l'accesso al centro culturale non sarebbe stato giustificato da alcun provvedimento e/o da attività ispettiva e non sarebbero stati notificati verbali di contestazione per violazione di norme di legge e/o regolamentari a seguito dell'identificazione delle persone presenti;

questo è solo l'ultimo atto di un duro quanto ingiustificato scontro che la sindaca di Monfalcone Anna Cisint ha deciso di ingaggiare contro la comunità islamica presente in città;

poche settimane fa, infatti, la sindaca Cisint ha ordinato la chiusura di due moschee sulla base di, ad avviso dell'interrogante, pretestuosi motivi legati alla normativa urbanistica con dei provvedimenti giudicati illegittimi dalla comunità islamica, che comprensibilmente vede compromesso il diritto, previsto dalla nostra Costituzione, di professare e praticare la propria fede religiosa;

secondo la denuncia del rappresentante islamico, il 18 gennaio il centro culturale era aperto per l'attività di doposcuola, non per la preghiera, che la sindaca ha deciso di vietare, ma la polizia locale ha comunque proceduto all'accesso nei locali dell'associazione, procedendo altresì all'identificazione di tutte le persone presenti, bambini compresi, un fatto che l'interrogante ritiene gravissimo;

la responsabilità di un primo cittadino è quello di trovare soluzioni per permettere agli abitanti di Monfalcone di fede islamica di praticare liberamente la loro fede ed è un dovere della sindaca, come di tutte le altre Istituzioni, creare le condizioni perché questo possa avvenire;

oltre che illegittimo e in palese violazione di diritti costituzionalmente tutelati, è da irresponsabili, ad avviso dell'interrogante, continuare a creare tensioni e cercare occasioni di scontro con la comunità islamica di Monfalcone, trincerandosi dietro a pseudo «ordinarie attività di controllo», come se identificare dei minori impegnati in attività di doposcuola possa configurarsi come un'attività ordinaria –:

quali siano gli orientamenti del Ministro interrogato circa i fatti esposti in premessa e quali iniziative di competenza intenda assumere, anche tramite la locale prefettura, affinché si chiariscano le motivazioni e le modalità con cui la polizia locale ha effettuato il controllo richiamato in premessa all'interno del Centro culturale islamico «Darus Salam» di Monfalcone e quale sia stata, tra l'altro, la necessità di procedere con l'identificazione dei presenti, minori compresi;

quali iniziative di competenza il Ministro interrogato abbia assunto o intenda assumere, o abbia assunto tramite la prefettura di Gorizia, affinché venga garantito alla comunità islamica di Monfalcone di poter praticare liberamente la propria fede religiosa.

(4-02184)